GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 28 APRILE — NUM. 101

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del* 27 *aprile* 1888 *hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: « Trattato di Commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna » e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

Erano presenti:

Adamoli, Agliardi, Albini, Amadei, Angeloni, Antoci, Arbib, Arcoleo, Armirotti, Arnaboldi.

Baccarini, Badaloni, Badini, Baglioni, Balenzano, Balestra, Basteris, Benedini, Berio, Bertana, Berti, Bertollo, Bonfadini, Briganti-Bellini, Brin, Bruschettini, Bufardeci, Buttini Carlo.

Cadolini, Cagnola, Caldesi, Cambray-Digny, Canevaro, Capoduro, Cappelli, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carrozzini, Casati, Castelli, Cavalieri, Cavalletto, Cavallini, Chiala, Chiapusso, Chiara, Chigi, Chinaglia, Cipelli, Coccapieller, Cocco-Ortu, Coffari, Colaianni, Comini, Conti, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio, Curioni.

Damiani, De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Valle,

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Delvecchio, De Rehzis Francesco, De Riseis, De Rolland, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di San Giuliano, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Fagiuoli, Faina, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Favale, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Felice, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti, Frola.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Galimberti, Galli, Gallo, Gamba, Garavetti, Gattelli, Gentili, Gerardi, Geymet, Gianolio, Giolitti, Grassi-Pasini, Grimaldi, Guglielmi.

Indelli.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucchini Giovanni, Lunghini, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Marchiori, Marcora, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giov. Batt., Maurogònato, Mazza, Mel, Menotti, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Monzani, Mordini, Moscatelli.

Napodano, Narducci, Nasi, Nicoletti, Nicolosi.

Oliverio.

Pais-Serra, Palberti, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papadopoli, Paroncilli, Parpaglia, Pascolato, Pasquali, Passerini, Paternostro, Pavoni, Pellegri, Pelloux, Peyrot, Pierotti, Placido, Plastino, Plebano, Poli, Polvere, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Righi, Rizzardi, Romanin-Jacur, Romano, Rosano, Rubichi, Rubini.

Sacchi, Sagarriga, Salandra, Sanguinetti, Saporito, Seismit-Doda, Senise, Serena, Serra Vittorio, Siacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Sonnino, Sprovieri, Suardo.

Tabacchi, Taiani, Taverna, Tegas, Tenani, Teti, Tondi, Torraca, Trompeo, Tubi.

Valle, Vigoni, Villanova.

Zainy, Zanolini, Zucconi

Erano assenti:

Alario, Alimèna, Amato-Pojero, Andolfato, Anzani, Araldi (*c*), Auriti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balsamo, Barazzuoli (*c*); Baroni (*c*), Barracco, Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Bastogi, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi (*c*), Bobbio, Bonacci (*a*), Bonajuto (*c*), Bonardi (*c*), Bonasi, Boneschi (*c*), Bonghi, Borgatta, Borgnini, Borrelli, Borromeo (*c*), Boselli (*a*), Bottini Enrico, Bovio, Branca, Brunialti, Bucceri-Lanza, Buonomo (*c*).

Caetani, Cafiero, Cairoli (*a*), Calciati (*c*), Calvi, Campi (*c*), Capone, Capozzi, Carboni, Cardarelli, Carmine (*c*), Carnazza-Amari, Carrelli, Casoldi, Caterini, Cefaly, Cerruti, Cerulli, Chiaradia (*c*), Chiaves (*c*), Chiesa (*c*), Chimirri, Cibrario (*c*), Cittadella (*c*), Clementi, Cocozza (*c*), Codronchi (*c*), Colombo (*c*), Colonna-Sciarra (*a*), Comin (*c*), Compagna, Compans (*c*), Coppino, Cordopatri (*c*), Correale, Corvetto, Costa Alessandro (*c*), Costantini, Curati

D'Adda (*c*), D'Ayala-Valva, D'Arco, De Cristofaro, Della Rocca (*c*), De Mari (*c*), Demaria, De Pazzi (*c*), De Renzi, De Seta (*a*), De Simone, De Zerbi, Di Belgioioso, Di Breganze (*c*), Di Camporeale, Di Collobiano (*c*), Di Groppello (*c*), Diligenti, Di Rudinì (*c*), Di San Donato (*a*).

Fabbricotti (*c*), Fabris, Faldella, Fani, Farina Nicola, Fazio, Ferracciù (*a*), Ferri Enrico, Figlia, Fiorenzano, Forcella (*c*), Franzi (*c*), Franzosini (*c*), Fulci.

Gaetani Roberto, Gagliardo (*c*), Gallotti (*c*), Gandolfi, Gangitano (*c*), Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Genala, Gherardini, (*c*), Giaconia (*c*), Giampietro, Ginori, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini (*c*), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio (*c*), Grassi Paolo, Grossi, Guglielmini (*c*), Guicciardini.

Imperatrice (*c*), Inviti.

Lagasi (*c*), Levanti, Lioy (*c*), Lucca, Luchini Odoardo, Luciani, (*c*), Lugli.

Magnati, Maluta, Mancini (*a*), Maranca Antinori, Marcatili, Marin, Marzin, Mascilli (*c*), Massabò, Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Mensio, Mirri (*c*), Moneta, Morana, Morelli, Morini, Morra (*c*), Mosca (*c*), Mussi.

Nanni, Nicotera, Nocito, Novelli, Novi-Lena (*a*).

Oddone, Odescalchi, Orsini-Baroni (*c*).

Palitti, Palizzolo, Palomba, Panunzio, Papa, Parisi-Parisi, Parona (*c*), Pavesi, Pavoncelli, Pelrano (*c*), Pelagatti (*c*), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini (*c*), Penserini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione, Petroni (*c*), Petronio, Pianciani (*a*), Picardi (*c*), Pignatelli, Plutino, Puglia.

Quattrocchi.

Raggio, Ricci (*c*), Riccio, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (*c*), Riola, Rocco, Roncalli, Rossi (*c*), Roux (*c*), Ruspoli.

Sacchetti, Sacconi, Salaris, Sani, Sannia, Santi, Sanvitale (*c*), Sardi, Scarselli (*c*), Sciacca della Scala (*c*), Serra Tito, Sigismondi, Simeoni, Solinas-Apostoli, Sorrentino, Spaventa (*a*), Speroni (*c*), Spirito, (*a*), Summonte (*c*).

Tedeschi, Testa, Tittoni (*c*), Toaldi (*c*), Tomassi, Tommasi-Crudeli, Torrigiani, Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Turbiglio (*c*), Turi (*m*).

Ungaro (*c*).

Vaccai (*c*), Vacchelli, Vastarini Cresi, Vayra, Velini, Vendramini (*c*), Vigna, Villa, (*c*), Villani, Visocchi, Vollaro (*c*).

Zanardelli, Zeppa, Zuccaro (*c*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5355** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il Sindaco di Mandela (Roma), in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio comunale, chiede che quel comune sia autorizzato ad applicare, per il miglioramento igienico dell'abitato, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª);

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Mandela in data 5 luglio e 1° novembre 1886;

Veduto il voto motivato, emesso addì 6 dicembre 1886, della Deputazione provinciale di Roma in omaggio al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, N. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere in data 30 luglio 1886 della Commissione tecnica instituita con Regio decreto 13 novembre 1885, N. 3536 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª) e 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, N. 3003, (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il comune di Mandela (Roma) è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª) per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato, ed in ispecie per l'esecuzione del progetto di risana-

mento in data 1° ottobre 1886, compilato dall'ingegnere Stanislao Mattei.

Articolo 2.

Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5356** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento dell'Istituto forestale di Vallombrosa, approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, numero 4990;

Sentito il parere del Consiglio superiore d'Istruzione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Istruzione Pubblica e per l'Agricoltura Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I giovani forniti della licenza d'Istituto tecnico, sezione di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso l'Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nelle Università al primo anno della facoltà di scienze matematiche e naturali per il conseguimento della laurea in scienze naturali o del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'Istituto di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Quelli però che aspirano al conseguimento della laurea in scienze naturali dovranno soddisfare alle condizioni stabilite dall'articolo 3 del Regio decreto 26 ottobre 1875, N. 2760 e del decreto ministeriale 14 ottobre 1879, numero 5828.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLXXXV** *(Serie 3ª parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 20 febbraio 1888 del Presidente del Consiglio della Università Israelitica di Firenze, diretta ad ottenere l'autorizzazione Nostra ad accettare la eredità relitta dal fu cavaliere Abramo Rimini per la fondazione di una Opera Pia, la erezione di questa in Corpo morale e la approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il testamento 20 luglio 1876, nei rogiti Fabbrichesi, con cui il fu cavaliere Abramo Rimini istituì erede delle sue sostanze la Università Israelitica suddetta, con l'obbligo alla medesima di applicarne i redditi alla fondazione di una Opera Pia Rimini, avente per iscopo di assegnare sussidi e premi a giovani che vogliano dedicarsi allo studio della lingua, della letteratura e della teologia ebraica;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo da cui risulta che il valore del patrimonio Rimini è stato calcolato in lire 24,656,32, come da analogo inventario redatto ai 28 gennaio, 2 e 6 febbraio 1880;

Visto lo Statuto organico suddetto, compilato a cura del Consiglio della Università erede, in data 1° novembre 1885;

Viste le deliberazioni 20 gennaio 1880 e 23 agosto 1887 della Deputazione provinciale di Firenze;

Visti gli articoli 15 N. 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 ed unico della legge 5 giugno 1850, N. 1037, nonchè il Regio decreto 26 giugno 1864, N. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio della Università Israelitica di Firenze è autorizzato ad accettare la eredità del fu cavaliere Abramo Rimini allo scopo suenunciato.

L'Opera Pia Rimini è eretta in Corpo morale, e sarà amministrata dalla Università suddetta in base allo speciale Statuto organico di essa Opera Pia in data 1° novembre 1885, composto di undici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Civitella Casanova (Teramo), di cui nelle deliberazione 2 ottobre 1881 e 14 maggio 1882, per la trasformazione dei locali Monti frumentario e pecuniario in una Cassa di prestiti e risparmi; il cui capitale di dotazione ammonta alla somma di lire 14,464,79;

Visto lo Statuto organico deliberato dallo stesso Consiglio comunale per l'amministrazione della nuova Opera Pia;

Viste le deliberazioni 1° ottobre e 10 decembre 1881 delle amministrazioni dei suddetti Monti frumentario e pecuniario;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 24 maggio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

I Monti frumentario e pecuniario di Civitella Casanova sono trasformati in una Cassa di prestiti e risparmi.

Articolo 2.

È approvato lo Statuto organico della stessa Cassa in data 1° ottobre 1887 composto di cinquantanove articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 18 marzo 1888:

Cirillo cav. Pasquale, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato primo segretario di 2ª classe nell'amministrazione medesima (L. 3,500).

Con RR. decreti del 22 marzo 1888:

De Filippis Donato, Gerbino dott. Amedeo, Mongiardini Leopoldo, Mariani Giuseppe, Montanari Lifardo, De Natale Ettore, Scalari Vincenzo e Vigo Alfonso, segretarii di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3,000).

Selini dott. Pietro Alberto, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Prato dott. Filippo, Severi dott. Firmino, Lanari dott. Domenico, Sansone dott. Diodato, Di Caporiacco nob. dott. Giuliano, Tiretta conte dott. Giov. Battista, Girardo dott. Gerardi, Pistolese dott. Gerardo, Cerboni dott. Enrico, Spirito dott Michele, Graziani dott. Benedetto, Rende dott. Alfonso, De Francisci dott. Pietro e Forghieri dott. Cesare sottosegretarii di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominati segretarii di 3ª classe nell'amministrazione medesima (L. 2,000).

Con RR. decreti del 1° aprile 1888:

Spreafico Giovanni, Riccoboni Giuseppe, Padova Giacomo, Marcelli Riccardo, Tosi Giuseppe, Pintus Settimo Peppino, Monti Alfredo e Mantovani Giuseppe, alunni di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'amministrazione stessa (L. 1,500.)

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Torcioni Odoardo, computista di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2,500)

Francini Luigi, ragioniere di 2ª classe nell' amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 4,000)

Frau Cesare, ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 3,500.)

Gaipa Giuseppe e Pietrasanta Bernardo, ragionieri di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 3,500).

Nordio Giovanni, Oddi Giovanni Battista, Silvano Luigi e Bonaventura Giuseppe, computisti di 2ª classe nell' amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2,500.)

Di Salvia Emidio, Pagani Luca, Bartolini Augusto e Pellegrini Vitaliano, computisti di 3ª classe nell' amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2,000.)

Disposizioni *riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Personale consolare di 2ª categoria.

De Neufville Alfredo, venne autorizzata la sua nomina a Regio vice console in Francoforte s|M con ministeriale decreto del 22 febbraio del 1888.

Con decreti ministeriali del 27 febbraio 1888 fu autorizzata la nomina di Costa Gerolamo ad agente consolare in Manaos, e quella di Massieu Y Falcon ad agente consolare in Las Palmas.

Uffici.

A Darmouth, l'agenzia consolare dipendente dal consolato in Londra, è stata soppressa con decreto ministeriale del 10 marzo 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR decreti in data dal 19 febbraio al 15 aprile 1888:

Cavalchini-Guidobono Lodovico, ricevitore del registro di Brusasco, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con decorrenza del 1. febbraio 1888.

Massoni Adolfo, vice segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei Conti, id. id. id. per due anni, id. dal 1 aprile.

Bacci Raffaele, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, sospeso dallo stipendio per giorni cinque per arbitraria assenza dall'ufficio.

Messa Giuseppe Antonio, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1. maggio 1888.

Giustiniani Giovanni Battista, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id. per età avanzata, id. id.

Palmaga cav. Faustino, ispettore superiore di 2ª classe nell'amministrazione del demanio e delle tasse, nominato Intendente di

finanza di 2ª classe reggente, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Cagliari.

Camocini Andrea, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a datare dal 1. aprile 1888.

Terzi Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Roma, sospeso dallo stipendio a partire dal 17 marzo 1888 e fino a nuova disposizione, per arbitraria assenza dall'ufficio.

Sacchi Pietro, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Brescia.

Roselli Giuseppe, id. id., id. id. id., id. id. id. di Ancona.

Roma Celestino, id. id., id. id. id, id. id. id. di Bergamo.

Calabrese Gennaro, id. id., id id. id., id. id. id. di Catanzaro.

Ameglio Francesco, volontario demaniale, id. id id. id., id. id. id.

Padiglione dott. Enrico, id. id., id. id id., id. id. id. Messina.

Giraldi Luigi, vice segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei Conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1 maggio 1888.

Travali cav. Benedetto, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª.

Milanesi Giasone, id. id. 3ª id id. alla 2ª.

Adorni Vittorio, vice segretario di 1ª classe id, nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel ministero stesso, per esame di idoneità.

Gubilosi Eugenio id id. di 2ª classe id. promosso alla 1ª.

Burò Angelo, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei verificatori metrici e del saggio dei metalli preziosi.*

Con Reale decreto in data 15 corrente l'allievo verificatore dei pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi signor Battistella Giacomo è stato promosso reggente verificatore di 6ª classe

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Candidati che hanno vinto il concorso per gli impieghi di prima categoria nelle Agenzie per la coltivazione dei tabacchi bandito con ministeriale decreto del 29 settembre 1887.

1. Candioto Dott. Vincenzo, laureato nelle scuole superiori di agricoltura, residente a Carpanè, ottenne punti 77.

2. Occhini Fidardo, ufficiale alle scritture di II classe nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, residente a Sansepolcro, ottenne punti 74 80.

3 Capobianco Dott. Giuseppe, laureato nelle scuole superiori di agricoltura, residente a Lecce, ottenne punti 67 50.

4. Gandolfi Dott. Gandolfo, id. c. s., residnete a Benevento, ottenne punti 67.

5. Cacciò Talete, capo verificatore di 2ª classe nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, residente a Sassari, ottennne punti 61.

6 Cardinali Dott. Luigi, laureato nelle scuole superiori di agricoltura, residente a Cava dei Tirreni, ottenne punti 61.

7. Sanzi Pietro, capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, residente a Carpanè, ottenne punti 60.

8. Paradisi Michel Angelo, id. c. s. di 2ª classe, residente a Pontecorvo, ottenne punti 60.

Roma, 27 aprile 1888.

Il Direttore Generale: Castorina.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 695338 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Morassi Giambattista e Giovanni di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Alassio fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marassi Luigi-Giovanni-Battista e Lazzaro-Maurizio-Giovanni di Paolo, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 870431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di De *Fanti* Siro, Giovannita ed Achille fu Carlo minori, sotto la patria potestà della loro madre *Pedretto* Caterina fu Guglielmo, domiciliati in Chiavenna (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Tanti* Siro, Giovannita ed Achille fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della loro madre *Pedretti* Caterina ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè n. 869194 e n. 869195 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L, 25 cadauna, rispettivamente al nome di Elena-Maria e di Carlo Pietro *Duboulaz* di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad Elena-Maria ed a Carlo-Pietro *Duboulоz* di Carlo ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1799 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino il 14 dicembre 1887, coi numeri 12342 di protocollo e 73242 di posizione, pel deposito fatto dal signor Denis Agostino fu Gaetano di numero otto cartelle al por-

tatore del consolidato 5 0/0, della rendita di lire 425 in complesso per tramutamento in iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento verranno consegnati al predetto Denis Agostino fu Gaetano, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col primo del prossimo maggio l'isola di Capri sarà collegata a Napoli con un servizio di piroscafo, il quale ossserverà il seguente itinerario ed orario:

Andata

Capri	partenza	ore 5,30	mattino
Massa	»	» 6,10	»
Sorrento	»	» 6,35	»
Cassano	»	» 6,45	»
Meta	»	» 6,55	»
Eque (al parallelo)	»	» 7,03	»
Vico	»	» 7,15	»
Napoli	arrivo	» 8,30	»

Ritorno

Napoli	partenza	ore 3,30	sera
Vico	»	4,45	»
Eque (al parallelo)	»	4,55	»
Meta	»	5, 5	»
Cassano	»	5,15	»
Sorrento	»	5,25	»
Massa	»	5,45	»
Capri	»	6,30	»

Roma, 27 aprile 1888.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso)

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Il Consiglio Accademico della R. Università di Roma, in seguito al risultamento del concorso a due posti di studio della fondazione Maggi, istituiti a titolo di perfezionamento negli studii, a favore dei Laureati in medicina e chirurgia presso la detta Università, nati o domiciliati in Roma, ha conferito uno dei premii, la cui materia di concorso era l'ostetricia, al signor dottor Regnoli Alessandro.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

I. L'assegno stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno o da un porto del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi, tre mesi prima della scadenza, dietro domanda dei titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, ed approvata dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi causa propria compiere l'anno obbligatorio di servizio o dovessero esserne dispensati per altro motivo, il Ministero si riserba di provvedere secondo i casi.

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i seguenti:

1. assumere la direzione e prestare servizio all'Ospedale civile, od al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa la vaccinazione, a tutti gl'italiani poveri non militari della colonia ed agli indigeni poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero essere atte di servizio medico-chirurgico dal Comando superiore;

4). avere stabile residenza in Massaua e non potere allontanarsene, anche temporaneamente, senza il consenso della predetta autorità militare.

VII. La distribuzione del servizio sarà fatta dal comandante, coadiuvato dal medico direttore del servizio sanitario militare.

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 maggio venturo la domanda in carta bollata da lire una, indicante il casato, nome, filiazione e recapito domiciliare, corredata dai documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento·

c) certificato della situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante crederà utili a testimoniare i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di aver conoscenza della lingua araba, a pari condizioni con altri concorrenti, avrà diritto alla preferenza

XI Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno a nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso). 6

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Aggiunte alla notificazione in data 1 marzo 1888 per l'apertura di un concorso straordinario per l'ammissione di 30 allievi alla 5ª classe della Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1888-89.

Il limite di età stabilito dal comma (a) dell'art. 5 della notificazione in data 1 marzo 1888 è modificato così: *non siano nati prima del 1° gennaio 1868.*

In seguito di concerti presi col Ministero della Guerra è stabilito quanto segue:

1° I giovani nati nel 1868 che volessero concorrere all'ammissione alla detta 5ª classe e che avessero già contratto l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, e dovessero per effetto di questo arruolamento imprendere il servizio militare il 1° novembre p. v., dovranno chiedere al Ministero della Guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età.

2° I giovani nati nel 1868 arruolati di leva nella 1ª categoria, dovranno, per ottenere l'ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi distretti militari affine di ottenere il ritardo del servizio.

Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina a guardiamarina, dovranno soddisfare agli obblighi della leva alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardiamarina, la loro posizione di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due Ministeri della Guerra e della Marina.

Roma, 14 aprile 1888.

Il sotto segretario di Stato
C. A. RACCHIA.

2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882 n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884 n. 2621 ed 8 maggio 1887 n. 4187, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica nella R. Università di Pavia.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non fatta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 21 aprile 1888.

Il Direttore Capo
della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO.

Avviso di concorso per ingegneri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel Compartimento di Napoli e Bari.

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a n. 40 posti di ingegneri straordinari per lavori geometrici del catasto dei quali 30 per il compartimento di Napoli e 10 per quello di Bari.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 15 giugno p. v., far pervenire la loro domanda, in carta da bollo da lire 0,60 alla direzione del catasto dell'uno o dell'altro dei detti compartimenti.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare l'attuale suo domicilio e dichiarare tassativamente in qua e dei due compartimenti egli intenda essere occupato.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del Sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha superata l'età di 40 anni al 15 giugno 1888.

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale Civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato.

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio.

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione e dotato di buona vista.

f) diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri o da un istituto tecnico superiore.

Art. 4.

La direzione compartimentale ricevute le domande, esamina i documenti presentati, esclude i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte all'articolo precedente, e notifica agli altri la loro ammissione all'esame.

Art. 5.

L'esame comprenderà la geometria pratica ed il disegno topografico e consterà dei seguenti esperimenti:

1. Eseguire una stazione col teodolite dando ragione della sua costruzione e delle sue correzioni.

2. Eseguire una stazione di rilievo col tacheometro dando conto della sua costruzione e delle sue correzioni.

3. Eseguire una stazione colla tavoletta pretoriana e con la diottra a stadia spiegandone la costruzione e le relative correzioni.

4. Eseguire i calcoli relativi alle triangolazioni, alle poligonali ecc.

5. Eseguire la copia di un disegno topografico con tinte ad acquarello servendosi del reticolato e del compasso comune.

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione esaminatrice nominata dalla Giunta superiore.

La Commissione prenderà occasione da ciascun esperimento per interrogare il candidato sui fondamenti teorici che possiede intorno alla geodesia ed alla topografia.

La durata e l'ordine dei detti esperimenti saranno stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Gli esperimenti avranno principio il giorno 16 luglio p. v., alle ore 8 ant. nel locale della R. scuola di applicazione per gl'ingegneri in Napoli

Art. 7.

Per ottenere l'idoneità i concorrenti dovranno riportare i sei decimi dei punti in ciascuno degli esperimenti.

Art. 8.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati secondo il numero complessivo dei punti ottenuti, in due separati elenchi, comprendenti l'uno gl'ingegneri che dichiararono di concorrere pel compartimento di Napoli, l'altro quelli che concorsero pel compartimento di Bari.

A parità di punti avranno la precedenza coloro che avessero già lavorato in uffici governativi. In mancanza di ciò quelli che negli esami di laurea avranno riportato un maggior numero di punti.

Art. 9.

Gl'ingegneri vincitori del concorso saranno chiamati a prestar servizio per ordine di classifica di mano in mano che se ne presenterà il bisogno nel compartimento al quale furono assegnati.

Coloro che chiamati a prender servizio non si presenteranno nel termine loro prefisso, si intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito al concorso.

Art. 10.

Quando il numero degli ingegneri classificati per uno dei due compartimenti risulti inferiore ai bisogni del servizio potrà l'amministrazione destinarvi, per ordine di classifica, anche ingegneri assegnati all'altro compartimento.

In questo caso però quelli che non aderissero all'invito ricevuto non perderanno il diritto di essere occupati poi nel compartimento da loro preferito.

Art. 11.

Dal giorno della loro assunzione in servizio gl' ingegneri straordinarii godranno di un assegno mensile di L. 250 in ragione del servizio effettivamente prestato. Essi percepiranno pure una indennità di trasferta nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Art. 12.

L'assunzione degli ingegneri straordinari in servizio temporaneo per favori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziare dal servizio, in qualunque tempo, gli ingegneri straordinari, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 27 aprile 1888.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. FERRERO.

Prefettura della provincia di Parma

Nel R. Collegio femminile di S. Orsola di questa città è vacante un posto gratuito a carico del Legato Maria Luigia pel quale si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni.

Ogni concorrente dovrà presentare non più tardi del giorno 30 del corrente aprile all'uffizio del R. Provveditore agli studi, presso questa prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50 corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni 6, ma non ha oltrepassata quella di 10, ed appartiene alla provincia di Parma;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante:
6. Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla Direttrice del Collegio suddetto, e parimente sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 3 aprile 1888.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
ARGENTI.

R. Conservatorio degli Angiolini in Firenze

Essendosi resi vacanti tre posti semigratuiti nel R. conservatorio degli Angiolini di Firenze se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, prima del giorno 15 maggio p. v. alla Commissione direttiva di detto conservatorio via della Colonna n. 24 Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vajuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari d'età non minore di 7 anni nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà, al Ministero dell'Istruzione Pubblica, la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno, da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora Direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R° Conservatorio degli Angiolini,
Aprile 1888.

Per la Commissione
3 *L'Operaio*: G. MARTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 aprile 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 1|2.

SOLIDATI-TIBURZI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che la contessa Michiel Giustinian, vedova del senatore conte Giustinian, scrisse onde ringraziare il Senato per le condoglianze deliberate dall'Alta Camera nella recente occasione della morte del detto senatore.

Approvazione dei progetti di legge: 1. Modificazione della tariffa dei dazi sui semi oleosi e Convalidazione del Regio decreto 15 dicembre 1887, che stabilisce la misura del dazio di confine sui semi oleosi (n. 63 e 64); 2. Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero della marina (n. 71); 3. Maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel Ministero dei lavori pubblici (n. 67); 4. Convalidazione del Regio decreto 25 dicembre 1887, concernente l'imposta di fabbricazione dell'acido acetico puro e di rettificazione dell'acido impuro (n. 43).

PRESIDENTE, a motivo che non si trova presente il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, pospone la continuazione della discussione del progetto relativo alla « Tutela della igiene e sanità pubblica » ed apre la discussione sui progetti sopra accennati, i quali sono tutti senza osservazione approvati.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello nominale.

Procedesi allo spoglio delle urne. Da esso risulta che il Senato non è in numero. Il presidente pertanto dichiara nulla la votazione; annunzia che essa sarà rinnovata domani e scioglie la seduta alle ore 4 e 25.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 27 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2, 25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per abolizione di servitù nelle provincie ex pontificie. Questo disegno di legge è stato approvato con alcune modificazioni dal Senato.

Propone che sia rimesso alla stessa Commissione che lo esaminò altra volta nella Camera.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile la elezione dell'onorevole Vendemini nel collegio di Forlì. Lo dichiara quindi eletto, salvo casi di incompatibilità.

Discussione del disegno di legge pel trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PAIS lo combatte, non riconoscendo nel trattato le qualità che sarebbero ora portate dai dettati della scienza e dalle osservazioni della pratica.

E gli rincresce di dover combattere questo disegno di legge perchè presentato dall'onorevole presidente del Consiglio, il quale con la conclusione del trattato con la Spagna ha creduto di compensare la mala riuscita di quello intavolato con la Francia.

Non parlando degli altri difetti del trattato, ed accennato a quanto nella questione concerne i vini, l'oratore viene ad esporre i danni che dal trattato medesimo verrebbero alla industria del tonno, che ormai tende a sparire completamente da noi, per la introduzione di essa in Spagna; e descrive rapidamente il processo di decadimento di essa, ed i mezzi necessari per portarvi riparo.

La concorrenza spagnuola non ha fatto che indebolire l'industria italiana, senza che abbia prodotto il minimo ribasso sui prezzi del tonno nei nostri mercati. Ora, studiando questo trattato, vi si trovano bensì gravi offese alle nostre industrie, ma nulla che sia ad esse di qualche compenso. Lo stesso relatore ha notato gl'incovenienti ed i danni che ne possono derivare alle nostre industrie; e non consiglia la sua approvazione che per ragioni di ordine superiore le quali nessuno conosce.

Deplora che non si sia tenuto nessun conto in questa occasione dei lavori della Commissione Reale che aveva studiato queste gravi questioni. Confida che il capo del Governo sappia giovarsi delle presenti alleanze e del consentimento che ad esse hanno dato l'Inghilterra e forse la Spagna, per procurare davvero il bene del nostro paese.

RANDACCIO ritiene che l'industria delle tonnare esercitate all'estero da nazionali, con capitali ed operai italiani, si trovi in condizioni inferiori a quelle delle quattro tonnare italiane e non ne turbi per nulla l'andamento; e si riserva di dare la dimostrazione delle sue affermazioni quando verrà in discussione il convalidamento del decreto Reale col quale fu elevato il dazio d'introduzione sul tonno.

Prende quindi occasione da questa discussione per invitare il ministro a dare quelle spiegazioni che riterrà opportune sulle trattative pendenti tuttora con la Francia per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio; augurandosi che venga sollecitamente posto fine a uno stato d'incertezza assai pregiudicevole agl'interessi commerciali italiani.

PLEBANO approverà il trattato sebbene non lo ravvisi per nessun verso vantaggioso al nostro paese, purchè siano manifestate le ragioni che hanno indotto il Governo a fare il decreto col quale elevava il dazio d'introduzione sul tonno; decreto che considera esorbitante le facoltà eccezionali concesse al Governo, dannoso ad industriali italiani che esercitano all'estero l'industria del tonno, e dannoso alle classi laboriose che consumano il tonno.

Deplora poi che con un articolo aggiuntivo venuto all'ultim'ora, si estenda l'applicazione della legge relativa ai premi di navigazione.

PAIS respinge le gratuite asserzioni addotte dall'onorevole Randaccio contro la decadenza dell'industria del tonno in Italia; ed assicura anche l'onorevole Plebano che la industria stessa trovasi da noi effettivamente in sofferenza.

LAZZARO, pure ammettendo che il trattato di commercio colla Spagna possa ledere qualche interesse, darà il suo voto favorevole al trattato stesso perchè esso non è che una manifestazione della politica estera del Governo; che l'oratore approva intieramente dovendo nelle convenzioni internazionali prevalere l'aspetto politico sull'economico.

PLEBANO mantiene, anche rimpetto alle denegazioni dell'onorevole Pais, l'affermazione che l'aumento del dazio danneggerebbe gl'industriali italiani che esercitano all'estero l'industria del tonno.

AMADEI, relatore, dichiara che la Commissione ritenendo impossibile che una convenzione commerciale possa soddisfare tutti gli interessi di una nazione, ha concluso col proporre l'approvazione del trattato di commercio con la Spagna, sebbene esso possa lasciare qualche desiderio inesaudito.

Quanto ai vini, avverte che non c'era bisogno di convenzionarli, profittando l'Italia della tariffa convenzionata tra la Spagna e la Francia; per effetto della clausola della nazione più favorita.

Sostiene poi che non si poteva nel momento presente respingere il trattato per la sola differenza sopra una voce, della quale la Spagna faceva condizione *sine qua non* della sua approvazione.

CUCCIA ravvisa nell'articolo secondo del trattato, che disciplina gli obblighi di leva degl'italiani nati in Ispagna e degli spagnuoli nati in Italia, una contraddizione coi principii sanciti dal nostro Codice civile; raccomanda quindi al Governo di far prevalere nei trattati internazionali i nostri principii di diritto pubblico.

Avverte poi nello stesso articolo la omissione del termine entro i quali il chiamato alla leva è tenuto a dimostrare d'aver adempiuto agli obblighi della leva stessa.

PARPAGLIA si unisce all'onorevole Pais nel lamentare che non si sia tenuto nessun conto degli studi e delle conclusioni della Commissione Reale sulla condizione dell'industria del tonno; mentre la Spagna ha così efficacemente difesi gli interessi propri rappresentati da quella industria.

INDELLI domanda spiegazioni sopra la protezione per la proprietà industriale, giacchè, dipendendo alcune condizioni da convenzioni generali fatte con molte potenze, vorrebbe sapere se vale l'attuale trattato o la Convenzione generale.

AMADEI, relatore, risponde all'onorevole Cuccia che si può anche aggiungere una parola al trattato come egli desidera, ma non lo crede necessario.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che questo trattato nacque contemporaneamente con quello che si è tentato di conchiudere con la Francia. Il non essersi ancora quest'ultimo conchiuso non deve avere per conseguenza che non si firmi quello con la Spagna. I trattati bisogna giudicarli nel loro complesso, quello di cui si discute ha avuto la sorte di essere stato combattuto in Ispagna dal partito reazionario, qui in Italia da un deputato dell'estrema sinistra.

Nei trattati di questo genere bisogna che gli interessi locali cedano a quelli generali.

E giacchè l'articolo che riguarda l'industria del tonno è stato quello che ha suscitato maggiori discussioni fa la storia dell'argomento, che in questo articolo è trattato.

Sin dal 1882 il Governo avea proposto un dazio di lire 30 sull'importazione del tonno, ma la Camera respinse allora le proposte del Governo.

La questione ritornò nel 1886 a proposito della perequazione fondiaria, e la Camera allora discusse se le tonnare dovevano essere sottoposte alla ricchezza mobile od all'imposta fondiaria ed esortò il Governo a nominare una Commissione per studiare questa quistione. Nel dicembre passato, discutendosi il presente trattato con la Spagna, questa potenza domandò che la voce *tonno* fosse migliorata. In quel momento il dazio d'entrata era appena di 10 50.

Il Governo rifiutò perciò di abbassare il dazio sul tonno spagnuolo, e, nello stesso tempo, invitò la Spagna ad abbassare il suo dazio d'importazione, che era di 90 lire a quintale. Si è potuto ottenere che la Spagna abbassasse il suo dazio fino a pareggiare quello italiano, cioè fino a lire 10 a quintale. Ciò rappresenta dunque non una sconfitta ma un vero trionfo dei negoziatori italiani.

E per favorire vie più l'industria del tonno il Ministro delle finanze ha ordinato che fin d'ora le tonnare siano esentate dall'imposta della ricchezza mobile.

Vecchio liberista egli non ha troppo fede negli elevatissimi dazi protettori. Il Governo ha cercato di fare meglio bene possibile alle industrie nazionali e crede ingiustificate tutte le accuse che in questo argomento si son fatte verso chi sta al potere.

Rammenta di nuovo che i trattati si devono giudicare nel loro complesso.

Questo non solo favorisce i rapporti diretti con la Spagna, che vanno continuamente prosperando, ma favorisce il transito delle merci italiane, che vanno in Inghilterra, cosa importantissima ora che i porti francesi ci sono chiusi.

Enumera le diverse disposizioni del trattato e ne dimostra l'opportunità, ed insiste nel dimostrare che l'Italia deve essere amica ed amica sincera della Spagna.

La Spagna è destinata a riprendere un gran posto nel Mediterraneo, e l'Italia non invidia la sua prosperità ed il suo avvenire e vede con piacere il risorgimento vicino di questa grande nazione. (Vive approvazioni in tutti i lati della Camera).

Dopo ciò risponde in poche parole all'onorevole Plebano, all'onorevole Cuccia, e ad altri oratori.

All'onorevole Plebano spiega le ragioni che hanno indotto il Governo a modificare il trattato per migliorare le condizioni delle navi italiane nei porti spagnoli.

Risponde all'onorevole Cuccia che nell'articolo da lui accennato i due Governi, sulla base della perfetta eguaglianza, hanno cercato di colpire i moltissimi che nati in un paese, conservando la nazionalità del luogo d'origine, riescono a sfuggire alla coscrizione.

Dichiara poi all'onorevole Indelli che la legislazione sulla proprietà industriale è sufficientemente guarentita.

Termina raccomandando alla Camera di votare questo trattato, che, meglio che un trattato di commercio è un trattato d'amicizia con una nazione sorella (Vive approvazioni).

CUCCIA fa notare al ministro della guerra gl'inconvenienti che nascono per l'arruolamento nell'esercito degli stranieri nati in Italia.

Cita dei casi di giovani stranieri che hanno avuto moltissima difficoltà, sebbene nati in Italia, per essere ammessi nell'esercito italiano.

Comprende che l'articolo citato del trattato colla Spagna, tende ad evitare questi inconvenienti, desidererebbe perciò che simili disposizioni si generalizzassero in tutti i trattati di commercio.

PAIS dichiara che non ha inteso di criticare in genere i trattati di commercio e molto meno questo, ma non vorrebbe danneggiate le industrie nazionali. Fa notare che l'industria del tonno non è un interesse regionale ma propriamente nazionale, e che la reciprocità delle tariffe non reca nessun vantaggio all'Italia, perchè da noi non si esporterà mai in Ispagna un solo quintale di tonno.

RANDACCIO rammenta al presidente una sua interrogazione sulle trattative pel trattato di commercio colla Francia.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che le trattative continuano e che aspetta delle risposte in proposito. Non potrà determinare quando le negoziazioni saranno terminate, può assicurare però la Camera che le proposte italiane non saranno mutate, a meno che il Governo francese non offra compensi razionali.

Assicura che sarà cura del Governo che gli interessi nazionali siano tutelati; spera che il trattato sarà concluso, nel caso contrario confida nelle forze economiche, che saprà spiegare la nazione.

PLEBANO insiste nel domandare perchè proprio ora siasi aumentata la tariffa generale del tonno, mentre si è ridotta la tariffa stabilita per la importazione spagnuola.

Crede che le risposte del relatore siano state insufficienti su questo argomento come anche su quello dell'articolo 2° ed aspetta maggiori schiarimenti dall'onorevole ministro della marina. Non sa poi come l'onorevole ministro delle finanze abbia potuto di sua sola autorità esonerare le tonnare dalla tassa di ricchezza mobile e attende delle spiegazioni su questo argomento.

BRIN, ministro della marina, dimostra come nel bilancio ordinario siano previste le spese per premi alle navi commerciali, che approdano in certi porti, e come i risultati economici ne siano soddisfacenti.

Siccome il premio si concedeva alle navi, che passavano lo stretto di Gibilterra, così non ci sarà bisogno di alcun onere per premiare le navi che toccano i porti spagnuoli.

CRISPI, presidente del Consiglio, dimostra che la tariffa generale sul tonno di 30 lire è quella già proposta nel 1882. Riguardo poi alla esonerazione delle tonnare dall'imposta di ricchezza mobile, ricorda come, per le antiche leggi siciliane e sarde le tonnare sono considerate come immobili e perciò pagano la tassa fondiaria, quindi aspettando il nuovo catasto generale era indispensabile di esentarle per ora dalla imposta di ricchezza mobile.

AMADEI, relatore, dà spiegazioni all'onorevole Indelli intorno ai dubbi da lui sollevati per i brevetti di invenzione. Ritiene che scaduta la convenzione nel 1891, avranno vigore le disposizioni di questo trattato. Ma se avessero a sorgere dei dubbi non sarà mai difficile risolverli con particolari accordi.

INDELLI ringrazia ministro e relatore delle spiegazioni che gli hanno dato.

TROMPEO vorrebbe sapere se colle parole *porti spagnuoli* si intendono designare i porti della penisola iberica, ovvero quelli di tutti i possedimenti spagnuoli.

BRIN, ministro della marina, risponde che per i porti dell'Oceano, come le Antille, vi è già la legge generale che provvede per concedere i premi e che il provvedimento preso ora non si intende applicabile altro che ai porti della penisola iberica.

BERTI, presidente della Commissione. D'accordo col Ministero la Commissione propone che invece di articolo unico si dica articolo primo, ed invece di articolo aggiuntivo articolo secondo.

(È così stabilito. — I due articoli sono approvati per alzata e seduta).

PRESIDENTE si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto del trattato di commercio con la Spagna.

ZUCCONI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione:

Favorevoli 224
Contrari 17

(La Camera approva).

Annunzia che gli onorevoli Di Biasio Vincenzo e Borgnini hanno presentato due proposte di legge di loro iniziativa che saranno trasmesse agli Uffici.

La seduta termina alle 6.

P G. N. 25939 S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 9 aprile corr., n. 13629, si fa noto al pubblico che per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa

di pubblica utilità, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio, per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi alla espropriazione dei beni indicati nell'elenco qui sotto riportato da occuparsi pel deviamento del tronco stradale che mette in comunicazione la batteria di porta Furba coll'attigua strada militare, compreso fra le opere di fortificazione della città di Roma, dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877, n. 199.

L'elenco anzidetto contiene tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella dell'indennità che si offre per l'espropriazione.

A termini dell'art 18 della legge succitata la parte interessata potrà, durante il termine sovraindicato, prendere conoscenza degli atti e proporre in merito le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè la somma offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 21 aprile 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

De Cesaris conte Cesare — Appezzamento di terreni coltivati a vivaio, formanti parte del podere in vocabolo vicolo del Mandrione o Monte del Grano — Allibramento catastale: mappa n. 150 parte dei nn. 104 e 104 sub. 1 — Titoli pei quali vengono fatte le offerte: valore capitale del suolo e del soprassuolo consistente in piantoni di olivi e di pesche ed in piante diverse da spalliera ed ornamento; indennità accessorie per chiusura con siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in metri quadrati, 432 — Indennità che si offre, lire 1,500.

P. G. N. 26005.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Visto il foglio prefettizio 9 aprile corr., n. 13565, si rende noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, e da occuparsi per le opere di fortificazione fra il forte Monte Mario e il Bastione Vaticano, comprese fra le opere dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 12 agosto 1877, n. 199.

L'elenco anzidetto contiene tutte le indicazioni dalla legge prescritte, compresa quella dell'indennità che si offre per l'espropriazione.

A termine dell'art. 18 della legge sopra citata, le parti interessate potranno, durante il termine sopraindicato, prendere conoscenza degli atti, e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè la somma offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 21 aprile 1888.

Il ff. di Sindaco: A. GUICCIOLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

1. Bini cav. Antonio fu Arcangelo — Appezzamento di terreni vignati sodivi e con spianamento ed opere d'arte per impianto di fornace formante parte del podere in vocabolo Balduina e Valle dell'Inferno, posto fra il vicolo della Balduina ed il vicolo Monte della Creta — Allibramento catastale: mappa n. 160 nn. 250, 614, e 615 e parte dei nn. 193, 250 1/2 668 e 669 — Titoli pei quali vengono fatte le offerte: Valore capitale del fondo quale risulta descritto nello stato di consistenza, indennità per titoli vari riflettenti i manufatti esistenti, indennità accessorie per riordinamento delle residue parti del fondo, chiusura con siepe viva sul confine e per qualunque titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 39222 — Ammontare della indennità lire 102,000.
2. Bini cav. Antonio fu Arcangelo — Altro appezzamento di terreni sodivi vignati e seminativi, con torricella ad uso di abitazione colonica, formanti parte del podere in vocabolo Balduina e Valle dell'Inferno, posto fra il vicolo della Balduina e il vicolo Monte della Creta — Allibramento catastale: mappa 160, n. 247 e 249 e parte dei n. 193 255 e 668 — Titoli pei quali vengono fatte le offerte: valore capitale del fondo con fabbricato, quale risulta descritto nello stato di consistenza, indennità accessorie per riordinamento delle residue due parti del fondo, chiusura con siepe viva sul confine e per qualunque titolo relativo alla espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 38872 — Ammontare della indennità lire 46,000.
3. Casadei Sebastiano — Appezzamento di terreni pascolativi e prativi con fabbricato diruto, cisterna e vasca formanti parte del podere in vocabolo Valle dell'Inferno, posto a destra della via della Valle dell'Inferno — Allibramento catastale: mappa 160, n. 246 e parte dei n. 658, 659, 660 e 667 — Titoli pei quali vengono fatte le offerte: valore capitale del fondo con fabbricato ed altri manufatti, delle stecconate e cancelli, indennità per chiusura di siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 51320 — Ammontare della indennità lire 51,000.
4. Eredi di Ciocci Francesco del fu Luigi cioè, Ciocci Cesare, Ciocci Fausta in Sambucetti, e Ciocci Sofia, Amalia, ed Elisabetta — Appezzamento di terreni prativi e pascolivi formanti parte del podere in vocabolo Valle dell'Inferno, posto a destra della via della Valle dell'Inferno — Allibramento catastale: mappa 160, n. 299 e parte dei n. 296 e 298 — Titolo pei quali vengono fatte le offerte: valore del fondo con pozzo, stecconate e cancelli, indennità per chiusura di siepe viva sul confine, e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 36811 — Ammontare della indennità lire 37,000.
5. Idem. Idem. — Altro appezzamento di terreni prativi e pascolivi formanti parte del podere in vocabolo Valle dell'Inferno, posto a destra di Via Valle dell'Inferno — Allibramento catastale: mappa 160, parte del 663 — Titoli pei quali vengono fatte le offerte: valore capitale del fondo con stecconate e cancelli, indennità per chiusura di siepe viva sul confine e per qualunque altro titolo relativo all'espropriazione — Superficie da espropriarsi in m. q. 1756 — Prezzo che si offre lire 1,700.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARMA, 26. — Il Principe Amedeo ha assistito stamane agli esercizi di scherma degli ufficiali e sotto-ufficiali del reggimento cavalleria Caserta.

Dopo colazione, S. A. R. ha continuato l'ispezione dei cavalli degli ufficiali e della truppa.

S'ignora l'ora precisa della partenza del principe per Piacenza, onde ispezionarvi gli altri due squadroni del reggimento cavalleria Caserta.

BERLINO, 27. — Lo stato dell'Imperatore continua sempre a migliorare. La febbre è insignificante. Le forze aumentano. L'Imperatore passò oggi quattro ore alzato. L'appetito è sempre crescente.

BERLINO, 27. — Il Bollettino sulla salute dell'Imperatore dice: « Nella notte scorsa S. M. ha dormito bene ed oggi si sente più forte. Nelle ore antimeridiane è senza febbre e nella sera questa ricomincia, ma è limitata. Lo stato generale migliora lentamente ».

BERLINO, 27. — L'Imperatore ha passato alcune ore alzato. Nella mattinata ha ricevuti i Principi di Sassonia Meiningen ed ha udito la relazione del capo del gabinetto civile.

L'aspetto dell'Imperatore è buono ed il suo spirito è sollevato. S M. si trova nuovamente in condizione di prendere alimenti solidi.

I medici lo consigliano a rimanere in letto il maggior tempo possibile.

BERLINO, 27. — L'Imperatore ha ricevuto la visita della principessa ereditaria che si trattenne con lui mezz'ora.

L'Imperatore conferì per un'ora e un quarto col principe di Bismarck, e poscia ricevette il granduca e la granduchessa di Baden ed il principe Alessandro.

Lo stato generale della salute dell'Imperatore migliora visibilmente.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 aprile 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 32½ cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	452 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	580
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	555 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1420 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	270 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	615 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2½	Francia	90 g.	»	»	100 17½
	Parigi	chèques	»	»	100 85
2	Londra	90 g.	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 57½, fine pross.
Az. Banca Romana 1175, fine corr., 1181, fine pross.
Az. Banca Generale 658, 658 50, fine corr.
Az. Banca di Roma 660, fine corr., 662, fine pross.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 1108, 1105, 1104, 1092, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1104, 1097, 1096, 1095, fine pross.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi di compensazione della fine aprile 1888.

Rendita 5 0[0 97 30; Detta 3 0[0 65 50; Prestito Rothschild 5 0[0 99 50; Obbl. Città di Roma 4 0[0 490; Cred. Fond. B. Nazionale 467; Az. Ferr. Mer. 800; Ferr. Mediter. 625; Az. Banca Nazionale 2115; Banca Romana 1180; Banca Generale 660; Az. Banco di Roma 680; Banca Tiberina 460; Industr. e C° 585; Industr. e Comm. (Certif. provvisori) 560; Provin. 255; Az. Soc. Cred. Mob. 990; Merid. 535; Gas stamp. 1430; Certificati provv. Emiss. 1888 — 1150; Acqua Marcia 2025; Az. Soc. per Cond. d'acqua 480: Gen. per l'Illum. 100; Immob. 1110; Mol. e Mag. Gen. 270; Tramway Omnib. 220; Fond. Ital. 280; Mat. Laterizi 370; Navigaz. Gen. Ital. 368; Metallurgica Ital. 610; Fondiaria Incendi 500; Fond. Vita 270; Ferroviarie 300; Obbl. Soc. Immob. 5 0[0 502; Obbligaz. Soc. Immob. 4 0[0 225.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 235.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 065.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 020.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE Gerente — Tip. delle GAZZETTA UFFICIALE